

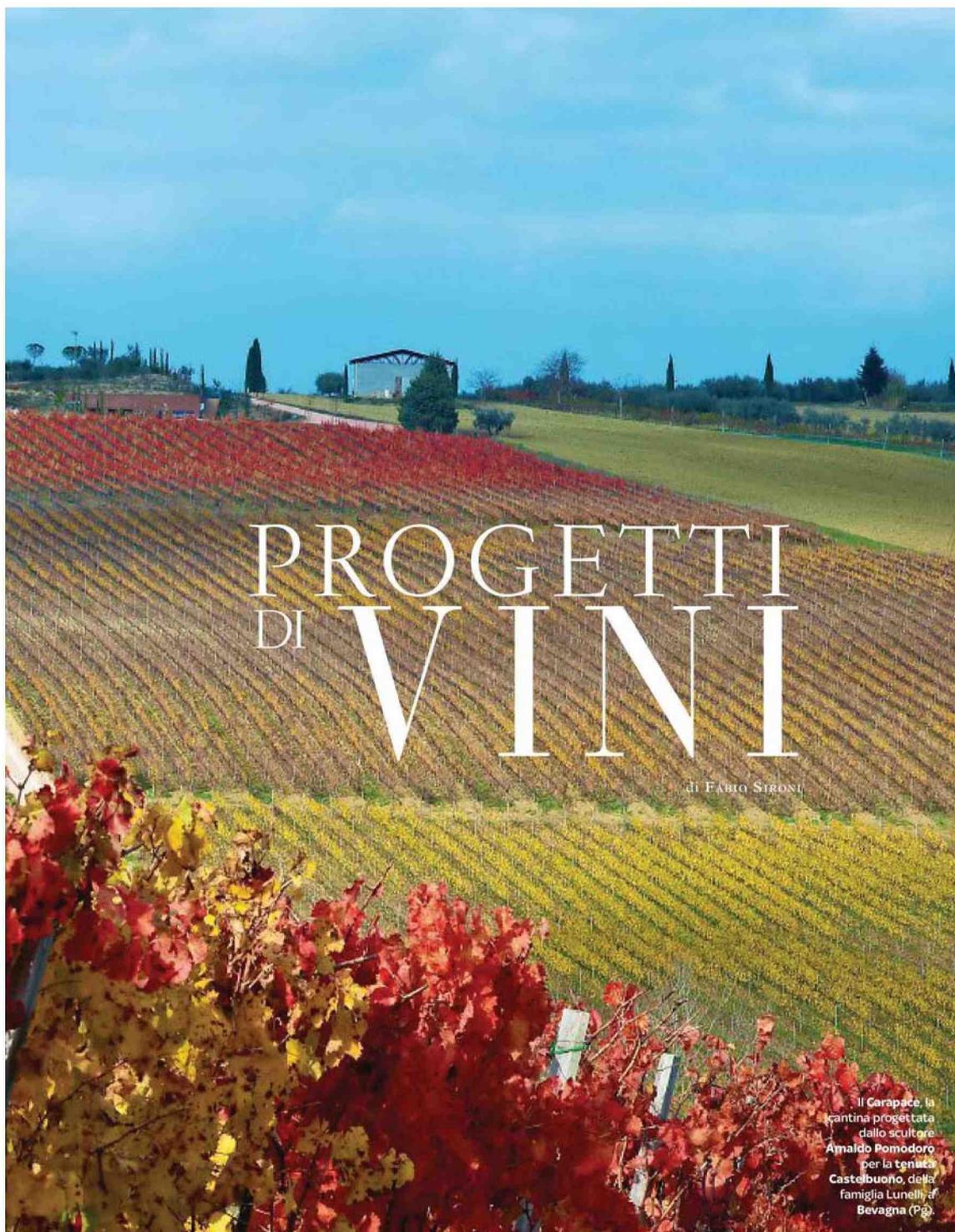


Dove

PAESE :Italia
PAGINE :116-125
SUPERFICIE :980 %

DIFFUSIONE :(168500)
AUTORE :N.D.

► 1 settembre 2018



PROGETTI DI VINI

di FABIO SIRONI

Il Carapace, la
cantina progettata
dallo scultore
Amalio Pomodoro
per la tenuta
Castelbuono, della
famiglia Lunelli, a
Bevagna (Pg).



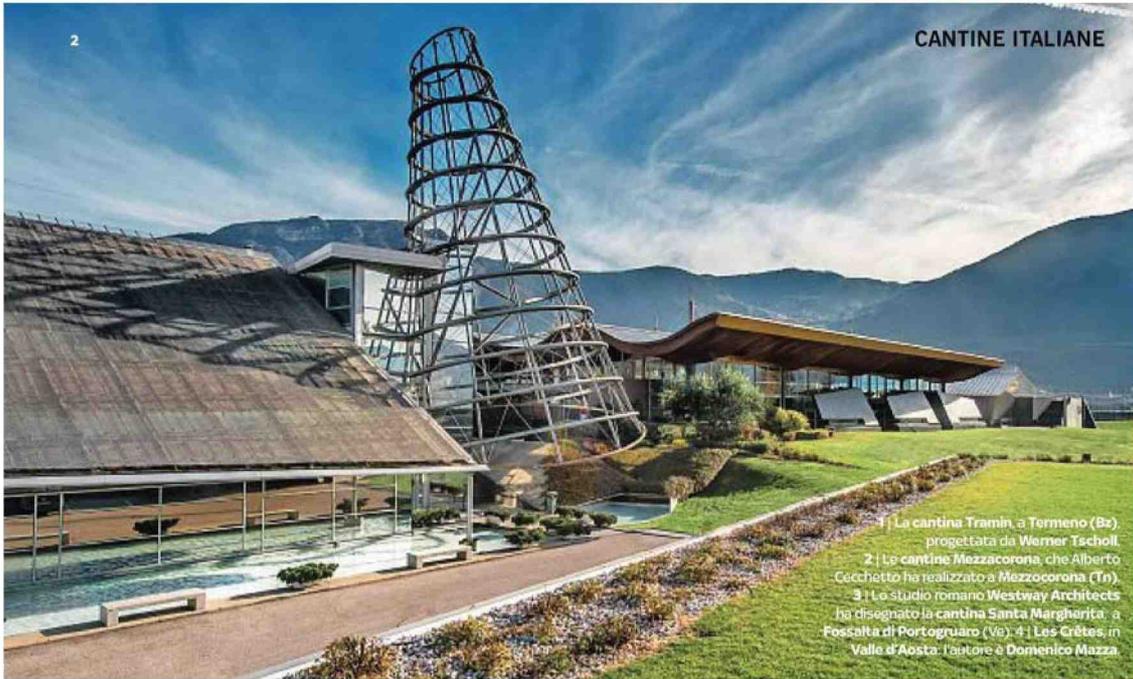
Settembre è il mese ideale per visitare le cantine. Ecco le 18 più belle d'Italia. Fra edifici d'autore, capolavori d'arte e bottiglie eccellenti. Un'esperienza estetica e sensoriale indimenticabile

Una tartaruga nel cuore della campagna umbra. Una bolla trasparente di vetro sospesa sui colli piemontesi. Un'astronave interrata nel Chianti fiorentino. Un tralcio di vite sullo sfondo delle montagne altoatesine. Settembre, mese di vendemmie, invoglia a visitare un'azienda vinicola? Potrebbe essere l'occasione per scegliere una **cantina di design**. Una struttura disegnata da progettisti di fama: segno iconico nel paesaggio, architettura pensata per esaltare il vino. Che è più di una bevanda, per quanto nobile: è uno degli elementi su cui si fonda la civiltà occidentale.

"Dopo anni di boom, il fenomeno delle cantine progettate da architetti di grido si è assestato", spiega Massimiliano Tonelli, osservatore privilegiato nella sua doppia veste di direttore di *Art Tribune*, testata di arte e cultura contemporanea, e direttore editoriale di *Gambero Rosso*. "Una struttura di design accresce il blasone di un'azienda e può aiutare a migliorare il posizionamento di mercato. Soprattutto, una bella cantina, oltre a diventare un segno distintivo nel paesaggio, suggerisce al visitatore un'esperienza. Questo è il valore aggiunto: io voglio venderti un vino, ma prima ti invito a vedere come nasce e a conoscere la filiera produttiva in un ambiente gradevole".

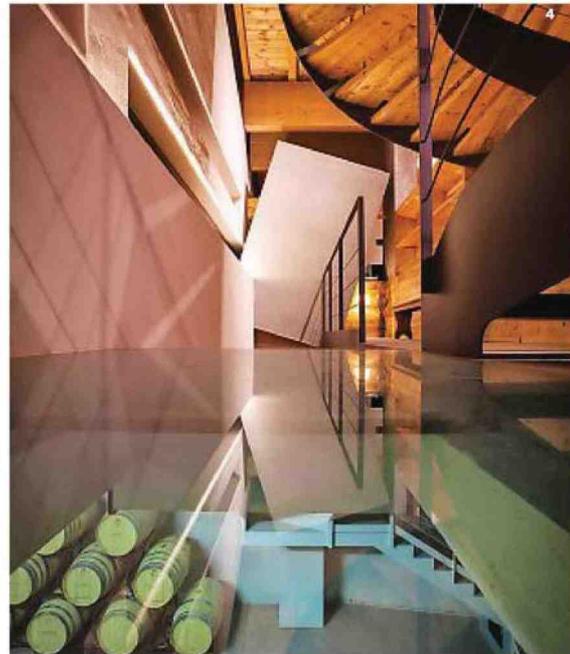
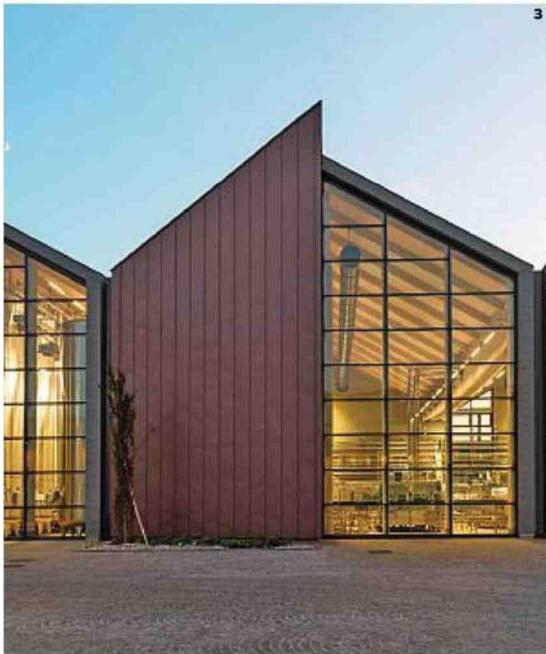
Il turismo esperienziale legato a questo settore raggiunge numeri importanti. Secondo **Movimento Turismo del Vino**, che organizza l'evento *Cantine Aperte*, oltre un milione di persone hanno visitato un migliaio di aziende vinicole durante l'ultima edizione (26-27 maggio 2018). La Toscana nel 2017 ha dato vita a **Toscana Wine Architecture**, una rete di 14 cantine di design per promuovere il turismo enogastronomico (winearchitecture.it/). In queste strutture, che hanno 1.500 ettari coltivati a vite e ogni anno producono sei mi-

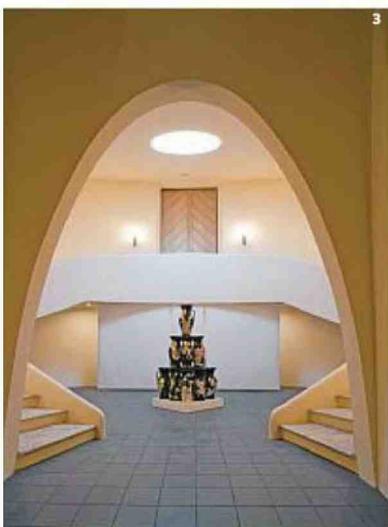
FLORIAN ANDERGASSEN, MATTEO DI STEFANO, MORENO MAGGI, AICE BAZZANA



1 | La cantina Tramin, a Termeno (Bz), progettata da Werner Tscholl.
2 | Le cantine Mezzacorona, che Alberto Cecchetto ha realizzato a Mezzacorona (Tn).
3 | Lo studio romano Westway Architects ha disegnato la cantina Santa Margherita, a Fossalta di Portogruaro (Ve). 4 | Les Crêtes, in Valle d'Aosta: l'autore è Domenico Mazza.

Un'opera di design arricchisce il paesaggio.
E può diventare un volano economico e turistico





lioni di bottiglie, con un fatturato superiore a 50 milioni di euro, le presenze sono aumentate del 20 per cento nel 2018, rispetto al primo semestre del 2017.

CATTEDRALI E SCULTURE

Proprio la Toscana vanta numerose cantine-capolavoro. Fra le più celebri, **Petra**, del gruppo Terra Moretti, disegnata dall'elvetico **Mario Botta** e scavata nel fronte di una collina maremmana; **Rocca di Frassinello**, sobria, minimalista, firmata da **Renzo Piano**, con un grande piazzale-sagrato (richiamo alla sacralità del frutto di Bacco: non a caso si usa spesso la metafora cattedrale del vino per definire una cantina); **Ammiraglia**, della famiglia Frescobaldi, che utilizza energia da fonti rinnovabili e ha il tetto ricoperto di piante, per favorire l'integrazione nel territorio e creare il microclima ideale nella barriera sottostante. Fra le più apprezzate per l'armonia delle forme e il basso impatto ambientale c'è la **Cantina Antinori nel Chianti Classico**, a **San Casciano Val di Pesa**, ideata dallo studio **Archea Associati**. Come racconta **Albiera Antinori**, presidente del gruppo ed erede di una dinastia che vinifica dal XIV secolo, "si tratta di un progetto avveniristico che ha voluto incarnare lo stile della famiglia e ha avuto un'evidente ricaduta sul territorio. Almeno 50 mila persone all'anno visitano una struttura che ha più compiti: di produzione, di rappresentanza, con un ristorante e la sala per degustare i vini. Oltre che inserirsi armoniosamente nel paesaggio, la sfida progettuale è stata quella di separare le funzioni produttiva e turistica. Le visite non devono interferire con l'attività lavorativa".



1 | Daniel Buren, *Sulle vigne: punti di vista* (2001), installazione permanente al **Castello di Ama** (Si).
 2 | Stefano Bombardieri, *Il peso del tempo sospeso* (2003), rinoceronte in vetroresina e cemento nell'area vinificazione di **Ca' del Bosco**, a **Erbusco** (Bs). 3 | **Patrizio di Massimo**, *Perbacco* (2016), opera della Collezione Artisti per Frescobaldi visibile a **CastelGiocondo**, **Montalcino** (Si).



CANTINE ITALIANE

Riconoscibilità dell'azienda, forza comunicativa, impatto paesaggistico ridotto al minimo: sono tre elementi chiave per un progetto ben riuscito. Il critico e storico dell'architettura **Luca Molinari** lo spiega bene nel recente volume, da lui curato, *Cantine da collezione* (edizioni Forma, 2017, 90 €): "L'uso di materiali tradizionali pur senza rinunciare alla consapevolezza della propria contemporaneità, l'attenzione alla dimensione di sostenibilità diffusa, la relazione necessaria tra corpi di fabbrica e immagine del paesaggio, il controllo della scala umana come misura armonica sono solo alcuni degli elementi che caratterizzano un fenomeno che sta interessando da nord a sud il nostro Paese, mettendo a sistema alcune sue delle migliori risorse professionali".

Risorse che talvolta hanno raccolto sfide impegnative. Basti pensare ad **Arnaldo Pomodoro** (fratello di **Giò**), uno dei massimi scultori e orafi contemporanei. Per la famiglia **Lunelli**, proprietaria della **Tenuta Castelbuono**, a **Bevagna**, in Umbria, si è misurato con l'architettura e ha progettato il **Carapace**, una cantina-scultura dove nasce il **Montefalco Sagrantino**, un rosso doge eccellente. Si lavora e si gusta il vino dentro l'opera, sotto una cupola ricoperta di rame e incisa da crepe che rimandano ai solchi della terra. Come ha spiegato Pomodoro, "il paesaggio mi ricordava il **Montefeltro** dove sono nato, così come l'ha raccontato nei suoi quadri **Piero della Francesca**. Ho avuto l'idea di una forma che evoca la tartaruga, simbolo di stabilità e longevità, che con il suo carapace rappresenta l'unione fra terra e cielo".

Ci sono poi progetti che riflettono lo stile e la filosofia di vita dei loro

Molti viticoltori sono anche **collezionisti d'arte** e hanno portato questa passione nelle loro tenute. Così alcune cantine sono diventate veri e propri musei, con opere importanti



Toscana Wine Architecture è un circuito di 14 cantine d'autore: una rete che sviluppa sinergie sul territorio

1 | La Cantina Antinori nel Chianti Classico, progettata da Archea Associati.
2 | Le volte della cantina Petra (Val di Comia), di Mario Botta.
3 | Lo street artist toscano Ozmo ha decorato la cantina Le Macchiole, a Bolgheri, con un murale ricco di simboli, dal cinghiale, icona maremmana, a Carducci e al viale dei cipressi (lemacchiole.it).

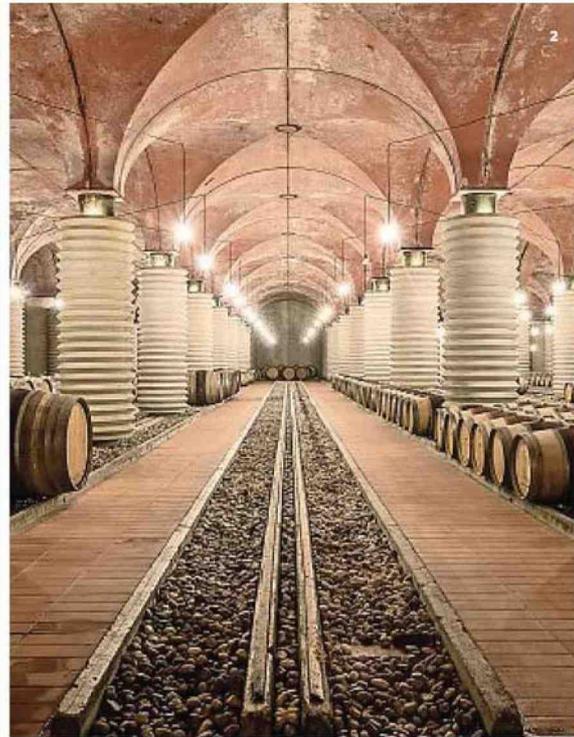
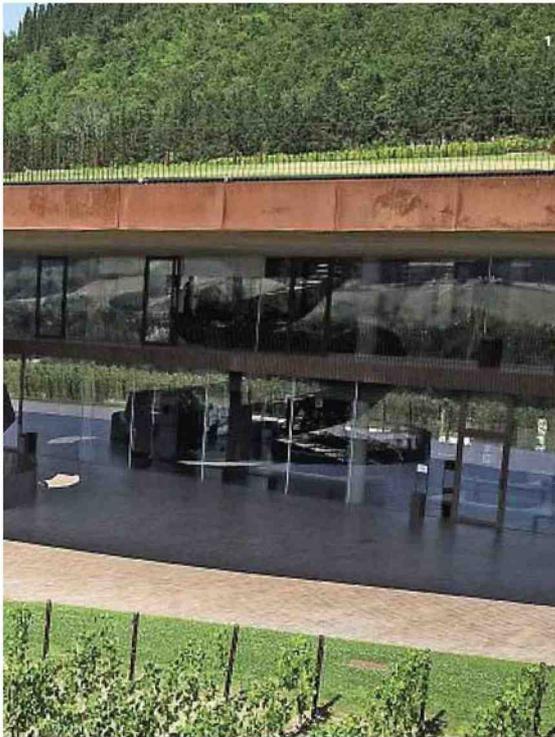
committenti. Alla Biennale di architettura di Venezia, in corso fino al 25 novembre, è esposto il lavoro degli architetti Adriano Marangon e Michela De Poli, dello studio trevigiano MADE associati, autori della cantina Pizzolato, a Villorba (Tv). Inaugurata nel maggio 2016, rispecchia la sensibilità del titolare, Settimio Pizzolato, per il biologico. Per l'edificio è stato utilizzato solamente legno di faggio certificato Pefè (un rigido protocollo europeo di sostenibilità ambientale) delle foreste venete del Cansiglio. "Serve trasparenza in questo tipo di lavoro, simboleggiata nella passerella sospesa da cui si può vedere ogni passaggio dell'uva, dall'acino all'imbottigliamento", spiega Pizzolato.

I NUOVI MUSEI DEL CONTEMPORANEO

Non c'è solo il connubio vino-architettura. Un altro binomio con importanti risvolti economici e culturali è quello con l'arte contemporanea. Se oltre diecimila persone hanno visitato, la scorsa primavera, la mostra milanese a Villa Necchi Campiglio, *Inseguito Donnafugata*, con le etichette disegnate dall'artista Stefano Vitale per le bottiglie della casa vinicola siciliana, in tutto il Paese sono numerose le cantine che accolgono installazioni, sculture, opere d'autore. Il gruppo piemontese Ceretto, che annovera due architetture d'autore (il Cubo, nella cantina Bricco Rocche, a Castiglione Falletto, e l'Acino, nella tenuta Monsordo Bernardina, ad Alba), ha avviato numerose collaborazioni

ROCCO ROMANELLI/TERRA PROJECT

► 1 settembre 2018





- 1 | La Cantina Su'Entu, nel comune sardo di Sanluri, disegnata da Francesca Rango e Mario Casciu.
 2 | La barriera della Cantina Antinori, a San Casciano Val di Pesa (FI). 3 | La Cantina di Feudo di Mezzo, del gruppo Planeta, sull'Etna, progettata da Gaetano Gulino e Santi Albanese.
 4 | La Tenuta Ammiraglia, dello studio associato Sartogo per Frescobaldi.



con artisti del calibro di Sol Lewitt e David Tremlett, Francesco Clemente, Valerio Berruti. In Lombardia, Maurizio Zanella, presidente e fondatore di Ca' del Bosco, ha fatto della sua cantina a Erbusco, in Franciacorta, un laboratorio di sperimentazione, invitando, fra gli altri, Pomodoro (il cui *Camello solare* è un ingresso emblematico e suggestivo), Paladino, Mitoraj. "Prediligo la scultura perché ho frequentato a lungo Pietrasanta, in Versilia, dove ho conosciuto tanti personaggi, e perché c'è una similitudine fra il vino, che coinvolge la vista, il gusto e l'olfatto, e questa tecnica, che colpisce lo sguardo e coinvolge il tatto. Avere opere del genere in azienda richiama un pubblico colto, che poi si interessa anche al vino", spiega Zanella. In Toscana ha fatto scuola il Castello di Ama, una splendida tenuta nel Chianti senese. Oltre a produrre vini pluripremiati, i proprietari, Lorenza Sebastì e Marco Pallanti, hanno aperto la loro tenuta al gotha dell'arte contemporanea (Michelangelo Pistoletto, Daniel Buren, Anish Kapoor, Louise Bourgeois e altri), grazie anche alla fortunata collaborazione, dal 1999 al 2014, con la Galleria Continua di San Gimignano. Spiega Lorenza Sebastì: "Il vino nasce con un pensiero e poi prende forma e corpo. Così è anche per l'arte contemporanea. Da una parte, io e mio marito cerchiamo di portare nel vino la nostra sensibilità artistica; dall'altra, arricchiamo la tenuta con opere che derivano da una relazione profonda degli artisti con il luogo. Ogni lavoro è pensato, ispirato, condiviso fra autore e committenza specificatamente per questo posto".

Chiamare un artista e lasciare che dal suo colloquio con il territorio nasca un'opera: una forma di mecenatismo culturale che contraddistingue anche il progetto di Tiziana Frescobaldi, erede di una famiglia che fin dal Rinascimento ha chiamato a lavorare pittori e scultori. Con il critico Ludovico Pratesi ha lanciato il premio *Artisti per Frescobaldi*. Ogni due anni tre artisti internazionali vengono invitati nella tenuta di CastelGiocondo (Montalcino) e le loro opere vanno ad arricchire la collezione, aperta al pubblico dalla scorsa primavera (sono state inaugurate anche alcune camere e una Spa). Il vincitore dell'edizione 2018 sarà proclamato in autunno, con una mostra alla Gam di Milano (26/10-4/11). A ogni creativo viene anche chiesto di disegnare un'etichetta per un'edizione, limitata e numerata, di Brunello di Montalcino. Bontà e bellezza. Come dice Lorenza Sebastì, del Castello di Ama, "un grande vino porta a una conversazione più raffinata". E da un pensiero elevato possono nascere piccole e grandi svolte esistenziali. **D**

Nelle nuove cantine, gioielli di innovazione tecnologica, si vive un'esperienza immersiva, dalla lavorazione dell'uva alla nascita del vino

